



Ottobre 2014
Anno 9, Numero 3

Sommario

Il bene che c'è tra noi	1
Il logo della Chiesa di Padova	2
<i>Notizie dalle Associazioni</i> <i>Amici di San Camillo</i>	3
Festa dei centenari all'O.I.C.	4
<i>Il patrimonio dei ricordi</i> Mimma Bertolini	5
<i>Speciale spazio Giovani</i> <i>Campi parrocchiali</i> Campo "issimi" 95-96	6
Campo "issimi" 97-98 e 99-2000	7
<i>Il Grest 2014</i> Raccontato con le immagini	8
<i>Agesci gruppo Padova 2</i> La Route Nazionale	10
Corso di primo soccorso	11
<i>Una festa della comunità parrocchiale con il suo pastore</i> Note del festeggiato	12
Note di un parrocchiano	13
Avvisi importanti	16

**Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova**

IL BENE CHE C'È TRA NOI

“Il bene che c'è tra noi” è il motivo ispiratore del nuovo anno pastorale 2014-2015, tratto dal testo biblico della lettera di Paolo a Filemone. La Parola di Dio spiazza sempre! La frase che scandirà l'anno pastorale 2014-2015 ci dà più fiducia di quanta ne possiamo attendere e alimentare noi cristiani di questo tempo. Nello stesso tempo questa Parola non permette che ci illudiamo. L'espressione "c'è" indica una presenza e un'azione che non sono ancora compiute. Il bene a cui ci si riferisce è concreto e coinvolgente e, dunque, "faticoso". Occorre desiderarlo, cercarlo, coltivarlo e dividerlo.

Questa nostra Chiesa di Padova ricomincia da questo dono, accetta la fatica di accoglierlo e di scoprirlo nella sua verità. Nello stesso tempo lo assume come «**corresponsabilità nella missione**». Il semplice fatto di accoglierlo e di scoprirlo ci dà la consapevolezza che non è semplicemente "nostro", tantomeno "mio". È **tra noi**, ma viene da lontano e ci conduce **oltre** ...

Il **Consiglio pastorale diocesano** ha tradotto tutto questo in un "orientamento" da perseguire lungo tutto il percorso del nuovo anno: **allargare lo sguardo**, che comporta guardare avanti e su tutti i fronti con fiducia e speranza, ampliando le "vedute" delle

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

nostre comunità. Papa Francesco simbolicamente invita la Chiesa "a uscire"...

Ecco due conseguenze di questo "ardire la missione" e "vivere con passione":

1. il territorio con la sua vita è un soggetto che parla e interagisce con la comunità cristiana che vi cerca i "segni dei tempi", ossia fatti e parole di Vangelo già seminati, già incarnati. Le nostre comunità parrocchiali sono pronte a questo "ascolto"?
2. le "nuove generazioni" hanno sempre qualcosa di nuovo, di "inedito". La comunità cristiana si sente provocata ad allargare lo sguardo, lasciandosi sorprendere da loro? È disponibile all'ascolto e al dialogo, riconoscendo la novità di Vangelo che loro possono manifestare? Le nuove generazioni non hanno forse una buona notizia da dare?

Queste domande ci invitano ad allargare lo sguardo: un approccio che si concretizza anche nel nuovo cammino dell'*Iniziazione cristiana*, nel quale le no-

stre comunità cristiane stanno imparando ad essere «**tirocinanti nella fede**».

tratto dalla nota di don Renato Marangoni, vicario episcopale per l'Apostolato dei laici, da www.diocesipadova.it

IL LOGO DELLA CHIESA DI PADOVA

Da quest'anno pastorale la Chiesa di Padova avrà un "logo", ovvero un "simbolo" distintivo della Diocesi. Il logo è frutto di un lavoro di ripensamento e di uno sguardo in prospettiva di una Chiesa che sta cambiando: anche nella comunicazione ufficiale e pastorale vuole trasmettere l'idea di un cammino e di un itinerario sempre in divenire.



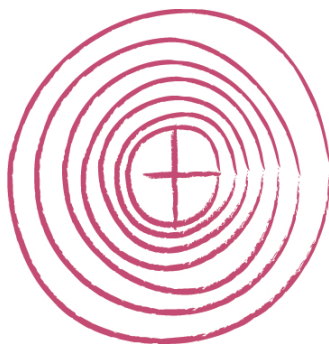
L'immagine di quest'anno pastorale, realizzata dall'illustratore spagnolo Javier Zabala, ha per scenario una delle piazze delle nostre città, un luogo aperto dove ogni giorno la gente converge, transita, si incontra...



La descrizione dell'autrice

Il punto di partenza e ispirazione è l'elemento pittorico, la magnifica rappresentazione del Cristo Pantocratore con attorno la Vergine e i Santi (nel Battistero della Cattedrale di Padova) (*Ndr vedi foto a pag. 2*). La pittura di Giusto de' Menabuoi è estremamente ricca e dettagliata. Innanzitutto, per sviluppare il logo e perché questo risulti efficace e facilmente riproducibile nei diversi utilizzi di comunicazione, è stato necessario alleggerire e semplificare l'elemento originale. L'obiettivo è stato proprio il portare al massimo la stilizzazione senza impoverire il senso: **Cristo al centro.**

Il Cristo è rappresentato dalla croce. Attorno a Lui c'è la sua comunità, nello specifico la comunità diocesana di Pado-



CHIESA DI PADOVA

va. Essa circonda, ma non resta chiusa. Si allarga, si ingrandisce, si apre. Un movimento leggero che cresce mantenendo la sua struttura cristocentrica.

La bellezza dell'opera trecentesca non si è persa, ci ritorna sintetizzata ma intatta. Utilizzando un tratto così semplice da riportarci quasi all'origine del Cristianesimo, si è cercato un logo che sia al tempo stesso moderno, pensato per la Chiesa di oggi e di domani. Un'immagine fuori dal tempo per il nostro tempo!

Daniela Thiella

Notizie dalle Associazioni. Amici di San Camillo

Il prossimo venerdì 24 ottobre 2014 alle ore 20,45, presso il teatro Don Bosco di Via De Lellis, gli Amici di San Camillo organizzeranno la tradizionale serata annuale per raccolta fondi.

Quest'anno, uscendo dagli schemi tradizionali, abbiamo scelto **uno spettacolo un po' particolare; si intitola "Di città in città ... di qua e di là dell'oceano" ed è un meraviglioso viaggio, musicale e non, attraverso l'Europa e l'America con le note delle più belle canzoni dedicate alle varie città.**

Protagonista principale è l'affermata mezzosoprano Ester Viviani Giaretta, accompagnata dai cinque componenti la Mestrino Dixieland Jass Band ("Jass" volutamente con due s ...).

Ovviamente il ricavato della serata, al netto delle spese, sarà interamente destinato alle nostre iniziative in favore delle persone bisognose che, dato il perdurare della crisi, non accennano a diminuire.

Per tale motivo, oltre che per trascorrere una serena serata in compagnia, vi aspettiamo il più numerosi possibile.

Fiorenzo Andrian

FESTA DEI CENTENARI ALL'O.I.C.

L'11 settembre si è svolta per il terzo anno consecutivo la festa dei Centenari, presso il Centro Nazareth; una tradizione che sta prendendo piede per l'aumento costante del numero degli ospiti che raggiungono e superano questo traguardo.

I festeggiati quest'anno erano dodici: undici donne e un uomo, l'età andava dai 106 anni ai 100 appena compiuti. Alla festa erano stati invitati anche i centenari residenti nel quartiere. Alla mattina è stata celebrata una Messa presso la chiesa dell'Istituto a cui hanno partecipato tutti i festeggiati. Il pomeriggio, alle 15.30, nel salone-bar del nuovo edificio della Casa dei Fondatori "Berto e Varotto" è iniziata la festa.

Tutta la comunità del centro Nazareth, ospiti, operatori amministratori, dirigenti e volontari del V.A.d.A., si è raccolta intorno ai festeggiati e ai loro famigliari accorsi numerosi.

Il prof. Ferro, presidente dell'O.I.C., nel suo discorso ha tenuto a sottolineare che l'aumento degli ospiti centenari è un successo per il centro Nazareth e una grande soddisfazione per tutte le persone che ope-

rano nel suo ambito, soprattutto per la qualità dell'invecchiamento.

Anche la comunità di San Camillo ha partecipato ai festeggiamenti con la presenza del parroco P. Roberto che ha tenuto un breve discorso di congratulazioni e con la presenza di alcuni parrocchiani che svolgono attività di volontariato all'interno del Centro.

Alla festa, per la gioia di tutti e soprattutto dei Centenari, sono intervenuti numerosi bambini della comunità di Suor Miriam: per loro era stato preparato un angolo di giochi, ma si sono fatti parte attiva dello spirito che anima il Centro Nazareth cantando e ballando e portando un dono fatto con le loro mani per ciascun festeggiato. In questa maniera il senso dei cento anni si è completato: per le persone anziane vedere e ascoltare bambini è una gioia grande che li stimola a guardare il mondo e a non rinchiusersi in se stessi. In quest'ottica il prof. Ferro ha annunciato, per il prossimo futuro, l'apertura di un asilo nido all'interno del Centro.

Durante la festa un musicista cantava e suonava canzoni note ai festeggiati aumentando il clima allegro.



Il taglio e la distribuzione della grande e spettacolare torta che troneggiava nel mezzo del salone, opera della Pasticceria Giotto (attività di recupero promossa dal Carcere Due Palazzi) è stato il clou della festa.

In conclusione il significato che si vuole dare a questa festa è offrire a queste persone, che hanno raggiunto questo notevole traguardo, la certezza di essere ancora importanti per gli altri: questo contribuisce notevolmente alla qualità del loro

invecchiamento. Una riflessione che ho fatto in questa circostanza è che la definizione che i geriatri danno delle persone sopra gli 85 anni, "grandi vecchi", più che riferirsi all'età grande, si riferisce alla "grandezza"

di queste persone alla quale tutti possiamo contribuire.

*Presidente V.A.d.A. Nazareth
Volontari Amici degli Anziani
Ornella Miceli Cagol*

Il patrimonio dei ricordi MIMMA BERTOLINI

L'aggettivo "solare" è oggi di moda. Lo si attribuisce a tante persone solo perché sono belle, giovani, estroverse. Io personalmente mi sento di poterlo riferire a ben poche, una delle quali, purtroppo, non c'è più.

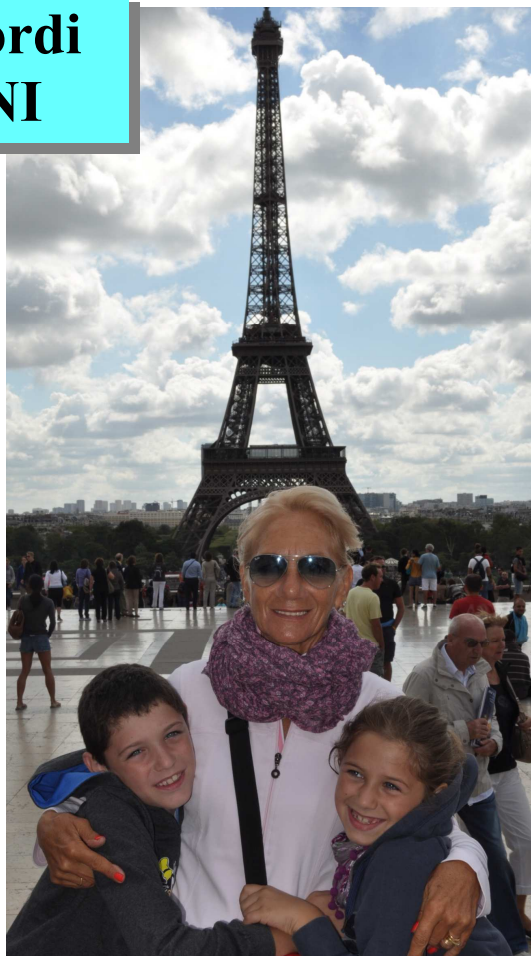
Era una donna che univa alla bellezza fisica quella spirituale; alla capacità di sopportare il dolore quella di mantenere intatto l'entusiasmo per la vita; alla maturità nel perdonare le delusioni e le ferite ricevute dal prossimo, vicino o lontano che fosse, quella di continuare a guardare con fiducia e speranza gli altri.

Era pronta ad aiutare, se e come poteva, con disponibilità, competenza ed empatia.

Non c'erano iniziative parrocchiali e familiari cui si sottraesse, se veniva coinvolta e si sentiva in grado di affrontarle, dalla sistemazione dei fiori sugli altari della Chiesa ad accudire i bambini all'ospedale, dall'ospitalità agli amici alla cura dei nipotini che amava enormemente.

Era una donna dolce e forte, tenera e sicura dei suoi principi che però non imponeva agli altri, rispettando, anche se non lo condivideva, il punto di vista altrui.

Era ricca di sensibilità, di umanità e di gioia di vivere. Accurata nel vestire, assetata di conoscere il mondo e le persone, sempre pronta al sorriso e alla condivisione, amava il sole, il mare, i fiori, la natura. Godeva delle piccole gioie della vita, un caffè, una sporadica sigaretta, una partita a carte,



come di cose importanti.

Credeva profondamente in Dio, Cui si era riavvicinata dopo un doloroso periodo di crisi interiore, e si affidava a Lui con sereno abbandono.

Era un'amica.

Una mia, una nostra, cara, grande, splendida Amica.

Arrivederci, Mimma.

Marina Larese Betetto

Speciale spazio Giovani.

CAMPI PARROCCHIALI ESTATE 2014

Campo "issimi" 95-96 (ragazzi 18-19 anni)

Tutte le belle esperienze purtroppo prima o poi finiscono, così anche il nostro percorso nei gruppi "issimi" si è concluso. Scrivo a nome del gruppo "95-'96" che quest'estate ha preso parte all'ultimo campo estivo dei gruppi. Quest'anno, come l'anno scorso, abbiamo deciso di staccarci dai nostri compagni più piccoli e di organizzare un campo a sé stante, non per isolarci o per fare gli "asociali", ma per vivere un'esperienza di dialogo e di confronto più profonda grazie alla fortissima sintonia creatasi fra di noi nel corso di questi 5-6 anni, soprattutto grazie ai nostri animatori, Giovanni e Umberto.

La meta del nostro campo è stata Castiglione del Lago, un piccolo paesino dell'Umbria affacciato sul lago Trasimeno. Purtroppo, a causa di malattie e contrattempi vari, siamo partiti solo in 10 (sui 14 totali). Le nostre giornate si articolavano in visite in varie località nelle vicinanze, momenti e attività di riflessione e, ovviamente, momenti di svago e divertimento. Tra le nostre mete, Siena, con visita alla Torre del Mangia e al Duomo, il centro storico di Perugia con la cattedrale di S. Lorenzo e Assisi, sulle orme di S. Francesco. I meravigliosi paesaggi umbro-toscani sono stati un degno scenario per i nostri confronti e le nostre discussioni, che ci hanno portato a riflettere su tematiche talvolta molto impegnative, come la ricerca della felicità e l'esistenza stessa della felicità.

Sono stati momenti molto forti anche grazie alla grandissima fiducia reciproca tra noi ragazzi e i nostri animatori che ci ha permesso di esprimerci nella maniera più libera e di aprirci agli altri confidandoci e ascoltandoci. La cosa che secondo me ha dimostrato e confermato il rag-

giungimento dell'obiettivo del percorso dei gruppi "issimi" è il fatto che spesso gli spunti di riflessione non venissero proposti dagli animatori, ma nascessero da noi ragazzi. Per noi ragazzi, a mio parere, tutto ciò è un importantissimo, oserei dire fondamentale, aiuto nel nostro affacciarsi alla vita, soprattutto in un'età di grandi cambiamenti come la nostra (la metà di noi infatti ha appena finito la scuola e sta per iniziare l'università, anche in città diverse).

Sono orgogliosa di poter dire che tra di noi si è formato un legame fraterno di affetto e stima reciproci, che mi porta sempre a vedere questo gruppo come una seconda famiglia, che fa comunque parte della grande famiglia che è la nostra parrocchia. La nostalgia che la conclusione di sei anni ricchi di emozioni comporta è tanta, ma l'aiuto che queste esperienze hanno dato alla nostra crescita e alla nostra formazione è un segno indelebile che ci accompagnerà sempre. Tuttavia la conclusione di questo percorso non è per forza una chiusura; noi ragazzi siamo ora pronti a prendere il testimone e a trasmettere i valori appresi ai ragazzi più giovani facendo fruttare ciò che abbiamo imparato.

Irene Seno



i magnifici 10 (campo "issimi" 95-96)

Campo "issimi" 97-98 e 99-2000 (ragazzi 14-17 anni)

Non é servito andare molto lontani per trovare un luogo avvolto dalla pace e dalla tranquillità, dove i ragazzi del Gruppo giovanissimi 97-98 e 99-2000 di San Camillo potessero trascorrere una settimana di gioco, di confronto e di riflessione. San Giovanni al Monte, infatti, si trova nel comune di Arco (Tn), a mezz'ora da Riva del Garda: una stradina stretta e tortuosa, percorribile solamente in macchina, conduce alla località che avevamo scelto come meta del nostro Campo. Purtroppo, non sono mancati gli imprevisti, perché, una volta arrivati ad Arco, abbiamo scoperto che il pullman non avrebbe potuto portarci fino alla casa, ma che ci saremmo dovuti arrangiare, facendo avanti e indietro con il pulmino di Padre Paolo. Nonostante il ritardo, le attività sono cominciate la sera stessa e i nostri ragazzi sono stati coinvolti nel gioco "Cena con delitto".

Il tema del campo, accuratamente scelto da noi animatori, é stato il Coraggio, ogni giorno analizzato da una prospettiva diversa: il Coraggio di credere, il Coraggio di amare, il Coraggio di crescere. I nostri ragazzi hanno immediatamente accettato la sfida e si sono impegnati fino in fondo per far riuscire al meglio le attività proposte di volta in volta. Nel fare ciò, hanno stretto nuove amicizie, hanno rafforzato le vecchie e hanno creato un gruppo solido e unito, nonostante fra i più grandi e i più piccoli ci fossero quattro anni di differenza.

Un momento molto importante é stata la gita, durante la quale le difficoltà affrontate assieme hanno permesso di dimostrare la forza d'animo di ognuno di noi. Dopo seicento metri di dislivello abbiamo raggiunto il rifugio Don Zio, da dove abbiamo potuto godere della vista mozzafiato che dava sulla Valle del Sarca. Lì abbiamo potuto mangiare i panini che ci eravamo portati da casa e finalmente, rifocillati e riposati, abbiamo affrontato la strada del ritorno, facendo una piccola deviazione, che doveva essere una scorciatoia, ma che invece si é rivelata un sentiero molto più ostico e tortuoso. Nonostante ciò, abbiamo stretto i denti e ci siamo fatti forza l'un



l'altro fino alla casa, dove abbiamo trovato i cuochi che avevano preparato una merenda per tirarci su il morale. Quest'anno i cuochi sono stati una rivelazione, perché, pur provenendo da altre Parrocchie, di altre città (Vicenza, Verona e Sondrio), e pur essendo stati avvisati con poco anticipo, sono stati felici di darci una mano.

Nel penultimo giorno di Campo, c'è stata la "Serata finale" che, come ogni anno, è stata preparata dagli animatori. Ci sono state scenette, giochi e la nomina di Mister e Miss Campo e, dopo una veloce preghiera, è arrivato il momento di andare a dormire.

Questa esperienza si è conclusa con una Messa, durante la quale c'è stato il momento dei saluti e dei ringraziamenti. Poi, velocemente, siamo tutti saliti sul pullman, che era riuscito a raggiungerci alla casa; molti, durante il viaggio, si sono addormentati, ripensando alla settimana appena trascorsa, esausti, ma felici.

Gianmarco Barbiero





Inizia tutto dal solito falò, con una divisione in stand per presentare il nuovo Grest edizione 2014!!!

Entusiasmo per l'inizio del Grest!!!!



I nostri bravissimi arbitri!!!!

IL GREST Raccontato con

Svago per gli animatori dopo la giornata molto impegnativa, quindi.. via con una partita di basket!



Festa delle torte, quest'anno con ben 54 torte in gara!!!



E ora, tutti alle bandiere

EST 2014 on le immagini

Tutti in gita!!!!!!! Pranzo
insieme e poi guerra cinese!!!



Agesci gruppo Padova 2 LA ROUTE NAZIONALE

La Route, è la "strada" che i rover e le scolte dell'Agesci hanno percorso a piedi, zaino in spalla. 30.000 giovani dai 16 ai 21 anni, si sono incontrati dal 1° al 10 agosto 2014: dal 1° al 6 agosto si sono svolti campi mobili in tutte le regioni italiane, dal 7 al 10 agosto il grande incontro nel Parco regionale di San Rossore (Pisa). (da www.routenazionale.it)

“È giunta l'ora è giunto il momento di esser protagonisti del nostro tempo”, questi i versi del ritornello della canzone ufficiale che ci ha accompagnati nel corso della Route Nazionale; ma che cos'è stata per noi la Route Nazionale? Quest'anno, alla solita Route che noi del clan “Canto Libero” siamo soliti affrontare, abbiamo deciso di aggiungere l'aggettivo “Nazionale” e di aderire alla sfida lanciataci dall'Agesci Italia, basata su un ritrovo nazionale di scout.

Tutto è iniziato nel caldo pomeriggio del primo di agosto, quando ci siamo messi in cammino per affrontare la parte mobile della Route (durata sei giorni) con i due clan gemellati: Montepulciano 1 e Roncadelle 2. Dopo aver affrontato serenamente la parte mobile, nonostante i grandi ac-

quazzoni e le grandi difficoltà, ci siamo ritrovati il 6 Agosto, dopo circa sei ore intense

di pullman a suon di canzoni scout e cori, all'ingresso di San Rossore (PI).

All'arrivo siamo stati accolti da circa trentamila scout che, come noi, avevano deciso di vivere un'esperienza formativa di grande crescita perché condividevano con noi gli stessi sogni, sogni all'insegna del coraggio ... coraggio di farsi ultimi, coraggio di amare, coraggio di essere Chiesa, coraggio di essere cittadini e infine coraggio di liberare il futuro.

Nei quattro giorni rimanenti di campo fisso abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a diversi laboratori e tavole rotonde riguardanti numerose tematiche; abbiamo avuto inoltre la possibilità di poter ascoltare alcuni personaggi famosi, tra cui Matteo Renzi, Laura Boldrini, Rita Borsellino, Don Luigi Ciotti e tanti altri che, come loro, si sono recati al nostro campo per portare la loro testimonianza e per infonderci fiducia! Un intervento che ci ha particolarmente colpiti è stato quello di Papa Francesco che, attraverso una telefonata, ci ha esortato a lavorare e a darci da fare senza andare in pensione giovani, ma lottando per il nostro futuro!

Tra gli ospiti del campo vi sono stati anche personaggi quali Frankie Hi-nrg MC, Fabio Geda, Pif, Samantha Cristoforetti, Simona Atzori, Silvia Emme e Alex Bellini, che hanno preso parte alla cerimonia principale della Route, mentre davanti ai nostri occhi sfilavano i volti di Malala Yousafzai, Peppino Impastato, Giovanni Falcone, Rita Levi Montalcini, Madre Teresa di Calcutta, personaggi che hanno lasciato un'impronta indelebile nei cuori di tutti noi.



I ragazzi del Clan Canto Libero con quelli del Montepulciano e del Roncadelle durante la route mobile sul Monte Pelmo.

Ma la riflessione conclusiva è: "Che cosa ci portiamo a casa dalla Route?". Potrebbe essere un'esperienza vissuta intensamente e che tra qualche anno dimenticheremo, ma non sarà così: abbiamo scritto infatti a tavolino una Carta di Coraggio, carta che rimarrà sempre nei nostri cuori di singoli scout, che è stata consegnata alla

Chiesa, alle istituzioni civili italiane ed europee come reliquia per i giovani del presente e del futuro che si interrogheranno sul loro destino. (la Carta di coraggio "Diritti al futuro" è scaricabile dal sito www.routenazionale.it)

*Giovanni Passini
clan canto libero
gruppo Padova 2*

La cerimonia di inaugurazione del campo fisso a San Rossore.



CORSO DI PRIMO SOCCORSO

LUNEDÌ 20 OTTOBRE ORE 21 incontro in Patronato
per le persone interessate, per fissare giorni e orari dei corsi

L'iniziativa, di cui abbiamo parlato nel numero di aprile di Vita Nostra, è ai blocchi di partenza. I corsi sono aperti a tutti, confidiamo di avere tra noi anche chi ha responsabilità nei gruppi ACR, Scout etc., in modo da dare una preparazione di base a chi è insieme ai nostri piccoli e ragazzi. I giorni in cui si svolgerà il corso saranno definiti cercando di non sovrapporsi agli altri impegni parrocchiali. I corsi sono gratuiti, sarà raccolta un'offerta libera che contribuirà all'acquisto di un defibrillatore da installare in Parrocchia.

Programma di massima:

Durata del corso: 10 lezioni divise in:

- Modulo 1: 4 lezioni
- Modulo 2: 6 lezioni

Orario: 21.00-23.00

Frequenza: ogni 15 gg.

Programma modulo 1:

Ruolo del soccorritore cosiddetto laico o in ambito casuale, non essendo medico o facente parte di una struttura sanitaria.

Doveri e rischi dell'intervento di primo soccorso
Kit "di primo soccorso"

La chiamata al 118

Le varie modalità di intervento del 118

Le situazioni di emergenza e quelle di urgenza:
cosa fare?

I parametri vitali e il protocollo GAS

Nuovi protocolli (cosa fare e cosa non fare)

Programma modulo 2

Cenni di anatomia del sistema nervoso e cerebrale
Le principali patologie cerebrovascolari e primo intervento

Cenni di anatomia del sistema respiratorio
Le principali patologie respiratorie e primo intervento

Le ustioni, le ferite

Le fratture, le contusioni, le lussazioni

Cenni di anatomia del sistema cardiocircolatorio

Le principali patologie cardiache

La rianimazione cardiopolmonare per soccorritori cosiddetti laici o in ambito casuale non essendo medico o facente parte di una struttura sanitaria.

Tutte le lezioni del modulo 2 prevedono anche la visione di filmati a supporto delle spiegazioni delle procedure di primo soccorso.

Ai partecipanti verrà messo a disposizione materiale didattico.

Una festa della comunità parrocchiale con il suo pastore

NOTE DEL FESTEGGIATO

È sempre difficile parlare di sé, è sempre meglio se lo fanno gli altri. Richiesto, forse la cosa più facile è che tenti di esprimere con semplicità i sentimenti che sono più vivi nel mio cuore.

Che significato ha celebrare il compleanno di una persona? Noi, e anch'io, abbiamo la fortuna di avere accanto a noi tante persone; abbiamo la fortuna ancora più grande di avere delle persone che ci vogliono bene e a cui vogliamo bene. Ma gli impegni, la vita, la quotidianità, il lavoro, le tante incombenze, a volte anche le preoccupazioni, è come se facessero calare sui rapporti, anche su quelli più preziosi (basti pensare alla vita familiare), come un velo di disattenzione. Succede così che il volersi bene, l'essere stupiti perché accanto a noi c'è una persona che ci ama e che noi possiamo a nostra volta amare, rimane in qualche modo implicito, non espresso. E così il nostro cuore, dentro questa situazione, si trova qualche volta privato del gusto di camminare e si fa sopraffare dalla "routine" quotidiana.

Per me la festa che è stata voluta dagli amici parrocchiani è questo: ricordare ciò che mi è stato donato. "Ricordare", secondo l'etimologia latina, significa "tenere vicino al cuore" e "dare cuore".

Ringrazio nuovamente gli amici parrocchiani per la partecipazione numerosa, piena di calore umano e di fraternità, alla messa (era un giorno feriale!), alla cena condivisa in salone parrocchiale. Grazie per le preghiere (anche di coloro che non hanno potuto essere presenti), per i regali (utili!), per le testimonianze di simpatia e di affetto e per le generose offerte che è mio deside-

rio destinare al fondo di solidarietà parrocchiale "P. Mario Mariani". Sento anche la presenza di P. Mariani, P. Grandi, P. Giancarlo, Angelino e di tanti altri parrocchiani che hanno dato una luminosa testimonianza in mezzo a noi.

In questi giorni ho raggiunto il traguardo dei 70 anni! Devo dire che non li sento, anche perché a una certa età si diventa un po' sordi ...

A questo punto bisognerebbe tracciare un bilancio della mia vita cristiana. I primi 25 anni li ho trascorsi in famiglia (fino a 11 anni e poi nel seminario camilliano). Ringrazio i miei genitori per l'esempio di collaborazione ai disegni divini e la comunità camilliana che mi ha trasmesso lo Spirito di donazione ai malati e sofferenti. Gli altri 45 anni qui in parrocchia S. Camillo. Qui ho imparato, un po' alla volta, a essere uomo, cristiano e sacerdote di Cristo e della Chiesa. Qui ho condiviso tutto: momenti di gioia e di dolore, successi e difficoltà.

Ho raggiunto gli obiettivi che mi sono proposto? Quelli personali li lascio al giudizio severo ma anche infinitamente misericordioso di Dio e chiedo perdono dei miei peccati e omissioni a voi sorelle e fratelli.

E gli obiettivi della comunità parrocchiale? Sono indicati negli Atti degli Apostoli (Lc.2, 42-47). La nostra è una comunità di fede, di preghiera e di carità?

In questi anni è cresciuta la partecipazione attiva nelle celebrazioni liturgiche. Quando qualcuno capita nella nostra Chiesa venendo da fuori percepisce spesso un clima di accoglienza e partecipazione non comune.

Anche la catechesi, soprattutto quella dei bambini, è sempre stata curata in un

cammino es-
perienziale che coin-
volge i genitori e
la comunità intera.

La Catechesi degli Adulti in passato ha avuto una presenza più numerosa (gruppi nelle famiglie e in parrocchia): ora è da rivitalizzare, rinnovando modi e tempi (compatibili con i tanti impegni ...). I giovani non mancano e animano con entusiasmo e responsabilità le messe, i gruppi formativi, gli scout e soprattutto il Grest che ancora quest'anno (210 presenze) è stato un momento forte di aggregazione e di letizia cristiana.

E la carità? All'interno della comunità e verso gli altri fratelli? La prima testimonianza è l'amore vicendevole: "Guardate come si vogliono bene".

Il clima di "famiglia di famiglie" è cresciuto e si è consolidato, c'è amicizia vicendevole e anche momenti di vera comunione, ma si devono sempre combattere i peccati contro l'unità, "i peccati parrocchiali". Papa Francesco ha detto mercoledì 3 Settembre: "Le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, da gelosie, antipatie e chiacchiere che sono sulla bocca di tutti; quanto si chiacchiera nelle parrocchie!". Superare le divisioni è un ideale a cui tendere.



*immagini della cena conviviale del 4 settembre
(anche nelle due pagine che seguono)*

La carità verso gli altri? Bisogna constatare che negli ultimi 25 anni è cresciuta l'attenzione e la cura per il mondo della salute; la nostra comunità parrocchiale ha assimilato bene lo specifico carisma dei religiosi camilliani: la Casa di Accoglienza S. Camillo (con 15.000 persone ospitate!), l'Associazione Amici di S. Camillo, gli ottanta parrocchiani che servono pasti domenicali e le iniziative missionarie, sono espressioni concrete di carità verso le vecchie e nuove povertà. La carità verso gli altri si esprime anche in molti altri servizi di tanti parrocchiani disponibili (in chiesa, in patronato ..).

Veramente c'è tanto bene tra noi!

Voglio ringraziare tutti e in particolare P. Renzo e P. Paolo, miei confratelli, preziosi collaboratori, con i quali condivido la vita fraterna e la fedeltà alla nostra consacrazione religiosa camilliana.

Auguro un buon cammino cristiano nella grazia del Signore, pregando con voi e pregando per voi. Amen, Alleluia!

P. Roberto Nava

NOTE DI UN PARROCCHIANO

Ieri sera, alla festa per i 70 anni di P. Roberto, mi sarebbe piaciuto vedere, ospite di riguardo e graditissima, la mamma di P. Roberto, la signora Agnese. Un giorno di tanti anni or sono, mia moglie Anna l'aveva incontrata e salutata

in canonica, in occasione di una sua visita al figlio (per la ricorrenza festosa del 25° di sacerdozio). In quell'occasione, Anna fu particolarmente colpita dalle frequenti raccomandazioni di mamma Agnese che chiedeva ai parrocchiani di S. Camillo

(Continua a pagina 14)

(Continua da pagina 13)

di voler bene al suo P. Roberto, di aver pazienza con lui e di aiutarlo... Se fosse stata presente, ieri sera, si sarebbe resa conto che le sue raccomandazioni erano inutili: dal viso raggiante di gioia di P. Roberto avrebbe capito che egli si sentiva, nella nostra parrocchia, in famiglia: bene accolto, ascoltato e seguito... e lo dimostrava anche l'alta partecipazione dei parrocchiani, giovani e meno giovani, questi ultimi non molti, perché quelli della prima ora... o percorrevano già le grandi praterie fiorite del Paradiso o dovevano badare a se stessi; ma quelli ancora validi, erano presenti in massa!

P. Roberto ha raggiunto i suoi settant'anni, quarantacinque dei quali, praticamente una vita, passati nella nostra parrocchia dove è arrivato, fresco di ordinazione sacerdotale, con le mani che odoravano ancora del crisma con cui era stato consacrato sacerdote. Fu collaboratore dell'indimenticabile P. Mariani e, alla sua scuola, aiutato dal Signore e dalla collaborazione di tanti parrocchiani che vedevano nei sacerdoti i punti di riferimento della loro vita spirituale, ha imparato a condividere la vita con tutti: ha guidato e animato i giovani; è stato il promotore del Grest in parrocchia mostrando ai giovani, più grandicelli, come animare i coetanei. Il Grest è un periodo privilegiato che nel tempo è diventato, con i vari campi scuola, punto di crescita umana, religiosa e di apertura alla vita dei bambini/e, ragazzi/e che vi partecipavano.

P. Roberto si è sempre interessato alla

vita del Centro Parrocchiale dove, in un ambiente sano, giovani e adulti potevano coltivare relazioni e sviluppare amicizie solide e vitali. Negli ultimi anni, questo settore della vita parrocchiale ha lasciato a desiderare: giovani e adulti hanno cominciato a disertare il Centro. Ultimamente, grazie ad innesti freschi fra gli animatori, c'è speranza di vedere i giovani riprendere possesso del Centro e renderlo vivo con la loro presenza, le loro voci e canti e con la partecipazione a nuove attività.

Nel 1980, P. Roberto è stato nominato parroco, dopo 11 anni di tirocinio parrocchiale come collaboratore anche di P. Grandi, esperto di relazioni umane e religiose che certo ha dato molto a P. Roberto. Il nostro parroco, con l'aiuto dei vari collaboratori di turno, ha dato alla comunità quell'impronta caritativa che il Vescovo e i Superiori religiosi hanno riconosciuto alla parrocchia di S. Camillo. Un parrocchia ricca, in tutti i sensi, della Casa di Accoglienza S. Camillo per i parenti dei malati ospiti dell'ospedale, ricca per l'Associazione degli Amici di S. Camillo; vicina a quanti si trovano nel bisogno, con il gruppo dei pranzi domenicali per le tante persone in difficoltà, con l'attenzione ai malati e alle persone bisognose, che caratterizza i volontari della parrocchia che traducono con semplicità e naturalezza il carisma di S. Camillo.

La festa ha riunito in Chiesa molti parrocchiani, per una Messa di ringraziamento al Signore, per i 70 anni di grazie e di attenzioni del Signore per P. Roberto e



per una "riserva", mai eccessiva, di aiuti e di preghiere per gli anni di vita che il Signore riserverà al festeggiato. Al momento della preghiera dei fedeli, un parrocchiano della prima ora, ha sottolineato che P. Roberto, nel suo approccio personale con i fedeli, ha sempre fatto leva sull'amicizia che rendeva

più facili le sue relazioni e i suoi legami con i parrocchiani.

Riconosco a P. Roberto il merito di avere sempre assecondato e valorizzato il desiderio di quanti volevano e vogliono collaborare alla vita della comunità; la parrocchia, secondo P. Roberto, è la grande famiglia che accoglie e permette a tutti di inserirsi in essa e di trovare il posto giusto per manifestare i propri doni, collaborando con gli altri per realizzare le iniziative in atto. Dopo la Messa, la festa è continuata per circa due ore nel salone del Centro Parrocchiale, dove si sono trovate quasi tutte le persone che avevano partecipato alla Messa, per consumare una cena "stile picnic", condita dalla gioia di stare assieme, di sentire il calore umano e di sperimentare il senso di fraternità che univa i presenti (come ha notato bene P. Roberto quando, la domenica successiva, ha ringraziato i partecipanti alla festa). Tutti i presenti hanno apprezzato, gustato e gradito il meglio che le signore della parrocchia, spontaneamente, avevano preparato... c'era cibo per tutti i gusti e, come una cena che si rispetti è ben riuscita quando ha soddisfatto tutti e si raccolgono resti abbondanti, anche la nostra cena per la festa di P. Roberto, è stata ricca di cibo e di leccornie varie e di avanzi



abbondanti. Anche se non sono state superate le dodici ceste di avanzi, raccolti dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani, i vassoi riempiti con i resti della cena parrocchiale non hanno per niente sfigurato rispetto al racconto evangelico: tanto cibo era stato raccolto nel racconto evangelico e tanti vassoi sono stati riempiti alla fine della cena. Il bello della cena è stato il clima sereno, gioioso che i invitati hanno respirato, senza preoccuparsi di niente, desiderosi solo di passare alcune ore in sana armonia e gioire della parrocchia, famiglia aperta alle altre famiglie.

Tutti i presenti sono stati soddisfatti e contenti per la bella riuscita della serata: apprezzato il self service che ha permesso a tutti di assaggiare piatti nuovi, la semplicità e la familiarità delle relazioni con i commensali vicini, forse mai visti prima, ma felici di essere assieme a festeggiare una persona amata. Si sono fatte conoscenze nuove, si sono viste famiglie con i figli fare cerchio e stringersi attorno al sacerdote.

Viene naturale pregare il Signore di concedere a P. Roberto di raggiungere altre mete... non solo gli 80 anni previsti dal Salmista, ma anche mete più avanzate, grazie ai ritrovati della medicina moderna.

Gaetano Meda

AVVISI IMPORTANTI

Calendario

OTTOBRE

domenica 5	Ore 11: Messa Solenne 22° anniversario della Dedicazione della nostra chiesa e inizio dell'Anno Pastorale per la nostra comunità parrocchiale
domenica 12	Ore 11: consegna del Padre Nostro ai ragazzi di V elementare
domenica 19	Giornata missionaria mondiale
domenica 26	Ore 11: consegna del Credo ai bambini che hanno già percorso un anno di discepolato (IV elementare)

NOVEMBRE

sabato 1°	Festa di tutti i Santi SS. Messe ore 9.30 - 11 (solenne) - 19
Domenica 2	Commemorazione dei fedeli defunti S. Messe ore 9 - 11 (S. Messa solenne per tutti i parrocchiani defunti e in particolare per quelli morti durante l'anno) - 19
domenica 9	Rito di ammissione al discepolato (bambini di III elementare)
domenica 16	Festa della Madonna della Salute 9.30 Nella S. Messa, amministrazione del Sacramento dell'Unzione ad anziani e malati 11.00 S. Messa Solenne Nel pomeriggio festa autunnale della Comunità con castagnata
domenica 23	Anniversari Celebrazione di ringraziamento per gli anniversari di matrimonio (10°, 20°, 25°, 40°, 50°, 60°) e di professione religiosa (50° e 60°)

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Ottobre 2014

Anno 9, Numero 3

Direttore responsabile

Giuseppe Iori

Pubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515

Email:

info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Paola Baldin, Mario Betetto, Fabio Cagol, Claudia Carubia, Mauro Feltini, Riccardo Fusar, P. Roberto Nava, Luca Salvagno.

ORARI SS. MESSE

SS. Messe festive

Sabato e vigilie: ore 19.00

Domenica e festività:

ore 9.30, 11.00, 19.00

SS. Messe feriali

Lunedì - Venerdì: ore 9.00 e 18.00

Sabato: ore 9.00

ORARI PATRONATO

da lunedì a sabato
dalle 16.30 alle 19

Trovate tutti i numeri di Vita Nostra su
www.parrocchiasancamillo.org